

Anno Ventesimo - N° 7 del 8 Febbraio 2004

V Domenica del Tempo Ordinario

Anno C
Verde

Domenica 8 Febbraio 2004

Prima Lettura	Is 6,1-2a.3-8
Salmo Responsoriale	Sal 137,1-5.8
Seconda Lettura	1Cor 15,1-11
Vangelo	Lc 5,1-11

Calendario della Settimana

Domenica 8	S. Girolamo Emiliani; S. Giuseppina
Lunedì 9	S. Apollonia; S. Rinaldo
Martedì 10	S. Scolastica
Mercoledì 11	Madonna di Lourdes; S. Adolfo
Giovedì 12	S. Benedetto di Aniane; S. Eulalia
Venerdì 13	S. Benigno
Sabato 14	Ss. Cirillo e Metodio; S. Valentino; S. Vitale

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo in un contesto di chiamata: GESÙ CHIAMA A SÉ i primi discepoli: Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, fratello di Simon Pietro (anche se non viene nominato in questi versetti). E' interessante notare che nel Vangelo di Luca abbiamo dovuto aspettare fino al capitolo 5 prima di trovare il racconto della chiamata dei primi discepoli (i Vangeli di Marco e di Giovanni già la riportano al capitolo 1). Inoltre, essa si colloca in un contesto di PREDICAZIONE e di MIRACOLO.

Nei capitoli successivi, invece, vengono documentate una serie di guarigioni che Gesù opera nel cuore e nel corpo di chi incontra, poi seguirà la chiamata degli altri discepoli, fino a raggiungere il numero di dodici.

Per una lettura attenta

In questo brano si distinguono diversi momenti, aventi diversi protagonisti. Prova a individuarli e a sottolineare i titoli attribuiti loro. In particolare mettiamo a fuoco due degli attori principali:

■ *Gesù*

Nei primi quattro versetti il SOGGETTO PRINCIPALE è Gesù, anche se Luca non lo nomina, lo lascia sottinteso o usa dei pronomi personali per indicarlo (cfr. anche gli ultimi versetti del capitolo precedente).

■ *Pietro*

Rivolgendosi a Gesù, PIETRO parlerà al plurale (v. 5), anche l'episodio della pesca miracolosa è narrato al plurale. Se leggiamo o paragoniamo gli altri vangeli, infatti, ritroviamo che Pietro non è solo, con lui c'è sempre ANDREA, suo fratello, e forse in questa occasione anche ALTRI PESCATORI (cfr. *Mt 4,18* e *Mc 1,16*). Anche in *Lc 5,11* si legge "lo seguirono", quindi non si tratta di una chiamata rivolta solo a Pietro.

Meditatio

A differenza di Marco e Matteo, l'evangelista Luca è l'unico a parlare di "due barche" e questo dettaglio è molto significativo perché sta a dire che Gesù fa una scelta ben precisa: sale su una delle barche e chiede al proprietario, cioè a Pietro, di essere condotto lontano dalla riva. La cosa interessante è che né Pietro né i suoi compagni avevano alcuna intenzione di uscire ancora con la barca, infatti stavano già lavando le reti, quindi avevano finito di pescare e non erano certo pronti per

una nuova impresa (v. 2). Ma l'incontro con Gesù stravolge i loro piani e suscita in loro una disponibilità nuova a modificare i progetti già fatti per corrispondere al suo invito. Pietro in questo caso è chiamato, quasi senza saperlo, a servire la Parola: infatti, accompagna al largo Gesù che vuole predicare alle folle dalla barca, così da farsi sentire meglio, perché sulla riva si sente oppresso (v. 1).

- ✓ *Posso dire di aver incontrato Gesù nella mia vita? Cosa è avvenuto?*
- ✓ *Sono disposto a cambiare i miei progetti, a rivederli alla luce della sua Parola?*
- ✓ *Cosa significa per me servire Gesù e la sua Parola?*

Al centro del racconto c'è la pesca miracolosa: solo Pietro decide di riprendere la pesca perché si fida di Gesù e della sua parola. Con il suo gesto ubbidiente, Pietro esprime tutta la fede che ha nel cuore e, in seguito, i frutti della sua fede si sono rivelati abbondanti, tanto che altri pescatori sono stati chiamati a dividerli con lui.

- ✓ *Come rispondo a Gesù quando mi chiede qualcosa?*
- ✓ *Ho fede? Riconosco i frutti della fede nella mia vita? Li trattengo per me o li condivido con altri?*

Spesso nel Vangelo di Luca troviamo che alle chiamate si accompagna una parola forte e incoraggiante: "Non temere!". Gesù lo dice qui a Simone, mentre l'angelo lo aveva detto a Maria (cfr. *Lc 1,30*) e ai pastori (cfr. *Lc 2,10*).

- ✓ *Quando mi è rivolta una chiamata, anche piccola, sento viva per me questa parola "Non temere!", o mi lascio prendere dalla paura o dallo scoraggiamento?*

Oratio

Signore, tu mi conosci fino in fondo. Tu sai che spesso mi prende la paura che mi paralizza, mi blocca; mi spaventano le situazioni nuove, il futuro, talvolta anche le relazioni con gli altri e faccio fatica a uscire da me stesso... Eppure tu mi dici di "non temere" e mi inviti ancora una volta a pescare, ad andare al largo.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

Antico Giorgia
Del Latte Nicolò
Di Curzio Mattia

Aviso

1. Mercoledì prossimo, 11 Febbraio 2004, in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes, pellegrinaggio alla Basilica di S. Pietro per la celebrazione con gli ammalati e con l'UNITALSI e l'Opera Romana Pellegrinaggi. Partenza con il pullman da piazza Varisco alle ore 14:00. Iscriverti in ufficio parrocchiale.

Domenica 8 Febbraio 2004

"Cinema per incontrarsi"

proiezione del film:

"Una settimana da Dio"
di Tom Sahdyac, con Jim Carrey

Salone Parrocchiale ore 20:30
ingresso gratuito

*Nella nostra Parrocchia si sta' fondando
l'Associazione Parrocchiale Nostra Si-
gnora di Fatima.*

*E' una associazione, per sole donne, che
ha come obiettivo la formazione e la cura
del culto alla Madonna.*

*L'Associazione si riunirà il 13 di ogni
mese.*

*Le donne interessate a partecipare vo-
gliano trovarsi venerdì prossimo, 13
Febbraio 2004, alle ore 21:00 nel salone
parrocchiale per il primo incontro dove
saranno illustrati nello specifico gli scopi
e gli obiettivi della nuova Associazione.*

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Antifona alla Comunione

Per riempire il tempo durante il quale i fedeli avanzano in processione per ricevere il corpo e il sangue di Cristo, il rito della messa invita ad eseguire un canto di comunione. A tale scopo suggerisce per ogni celebrazione un'antifona di comunione che introduce un salmo.

Nei tempi passati il salmo 33 era frequentemente impiegato al momento della comunione. Dopo aver intonato il ritornello «*Gustate e vedete com'è buono il Signore*», che il popolo riprendeva, un cantore eseguiva il versetto del salmo:

*«Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulle mie labbra sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino!».*
Eccetera.

Così si realizzava splendidamente quello che desidera il rituale dell'Eucaristia uscito dalla riforma liturgica del Vaticano II.

*«Mentre i sacerdoti e i fedeli consumano il
sacramento, si intona il canto di comunione
per esprimere l'unione spirituale tra quelli
che si comunicano mediante l'unità delle vo-
ci, per mostrare la gioia del cuore e rendere
più fraterna la processione di quelli che si
accostano a ricevere il corpo di Cristo»
(Presentazione generale del messale roma-
no, n.56,i).*

E' interessante notare quale stretto legame esiste spesso tra il vangelo proclamato nella messa e l'antifona di comunione.

Per esempio, nella XVIII domenica ordinaria dell'anno B, si legge il brano del vangelo di Giovanni dove Gesù dichiara: «...*Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete*» (Gv 6,24-35). L'antifona alla comunione invita allora a cantare questo ritornello: «Dice il Signore: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame, e chi crede in me, non avrà più sete"».

L'antifona è dunque un'eco fedele del vangelo. Ciò significa che la comunione al corpo e al sangue di Cristo si deve comprendere come un intervento di Dio perché si realizzi oggi, per noi, in noi e per l'umanità, quello che il vangelo annuncia.

A modo suo l'antifona alla comunione manifesta l'unità molto stretta che esiste tra le due mense dell'Eucaristia: quella della Parola e quella del Pane. Ciò che la Parola proclama, il Pane ce lo dona. La buona novella che la Parola annuncia, il Pane ci dà la forza di testimoniarla e di lavorare per realizzarla.